





Anno 84 n. 203 - domenica 29 luglio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Lotta di classe Mercedes alle masse. «In Italia, la vocazione alla sudditanza livellatrice verso lo Stato ha radici storiche, psicologiche (invidia per le



capacità) e sociali (ostilità verso "i ricchi"). Così, il limite di velocità è diventato una forma di lotta di classe; le auto di grossa cilindrata sono il

Palazzo d'Inverno e l'autovelox è l'incrociatore Aurora che dà il via alla rivoluzione egualitaria»

Piero Ostellino, Corriere della Sera, 28 luglio

L'editoriale \$

Furio Colombo

Abolire la scuola?

Gianfranco Fini volge lo sguardo su un orizzonte che per lui è vuoto. Non un ideale, non un tentativo di dire quale è la sua destra, non una speranza di subentrare all'unico vero leader. Si accorge che nessuno ha ancora diffamato gli insegnanti (di solito, a partire dalla signora Moratti, li si ignora e basta), teme forse che - dopo tanti anni di caccia al giudice quella stagione stia per chiudersi, e declama: «Nelle scuole i nostri figli sono in mano a un manipolo di frustrati che incitano all'eversione».

Nel mondo di Berlusconi Fini conta poco. Il suo contratto con la Casa delle Libertà non prevede promozioni. Però conta molto nel mondo dei media (o della ossessiva "rappresentazione politica mediatica" definita giustamente come una maledizione da Giuseppe De Rita (Corriere della Sera, 12 luglio) dove il suo volto grave e abbronzato di finto giovane compare in media ogni 5 minuti in quasi ogni programma di quasi ogni televisione.

Adesso ha avuto un'idea: attaccare, svilire, svergognare gli insegnanti. Vale la pena di esaminare la frase. La parola "frustrati" fa pensare che gli abbiano riferito di qualcuno tutt'altro che passivo, tutt'altro che fannullone. La parola - che è stata usata molte volte per definire il direttore, il condirettore e i giornalisti del *l'Unità* - significa "non rassegnati", non zitti, non acquiescenti, più o meno come Enzo Biagi. E subito sale la mosca al naso di Fini. «Come si permettono questi impiegati statali, di avere opinioni sui fatti e sulla vita, osando, per giunta di condividere le proprie emozioni e nozioni con gli studenti?».

La parola "eversione" («incitano all'eversione») denuncia probabilmente l'ostinazione di alcuni docenti a insegnare la storia, e non necessariamente sui nuovi testi del revisionismo. Interessante l'uso del verbo "incitare" («incitano all'eversione»). Sono parole che rivelano con chiarezza che cosa è insopportabile in un insegnante: che si dia da fare, che abbia voce e idee, che abbia coscienza e memoria e nessun desiderio di rinunciare.

segue a pagina 27

Governo, Rifondazione torna al conflitto

Palazzo Chigi fa sapere che su welfare e pensioni non si torna indietro Giordano annuncia una stagione di lotte. Ferrero: l'autunno sarà caldo

■ «Sul protocollo d'intesa sul welfare non si torna indietro». Basta la precisazione di Silvio Sircana, portavoce della presidenza del Consiglio, sul presunto «cedimento» di Palazzo Chigi alla sinistra radicale - evocato da qualche giornale - per scatenare una nuova tempesta nella maggioranza. Con Rifondazione comunista in particolare che usa toni durissimi. «Si apre un conflitto, una mobilitazione politica e sociale delle sinistre», dice il segretario del Prc, Franco Giordano. E il ministro

Partito unico della destra

POLEMICA FINI-BERLUSCONI

SILVIO DICE NO

AN SEMPRE PIÙ

IN CRISI

Di Blasi a pagina 7

Ferrero annuncia «battaglia» nel governo di cui fa parte e nel

Si riaffacciano gli spettri del '97-'98, quando i malumori del partito di Bertinotti portarono alla crisi e alla caduta di Prodi. Dal ministro del Lavoro Cesare Damiano - autore del testo già sottoscritto dalle parti sociali arriva una cauta apertura: «Nel momento in cui un accordo si traduce in legge lo si può scrivere meglio per dissipare eventuali timori o incomprensioni».

Matteucci a pagina 2

Partito Democratico SI CANDIDA ANCHE BONINO «Io con Pannella» I Ds: ALLORA SCIOGLIETE IL PR

a pagina 8

La testimonianza

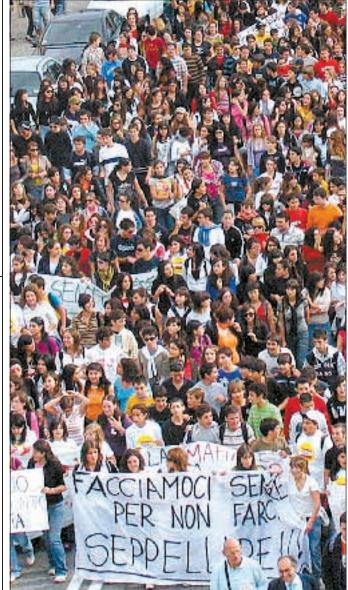
O. ESUBERO A 55 ANNI

GIULIANO CIAMPOLINI

C ara Unità, dopo essere stato citato in un articolo di un vostro autorevole giornalista (Bruno Ugolini, giovedì scorso) e dall'articolo di un economista altrettanto autorevole (Nicola Cacace, venerdì), sono a chiedere ospitalità per raccontare direttamente una storia operaia, quella degli operai ultracinquantacinquenni che (dopo aver passato una vita in fabbrica), viene detto loro che sono «esuberi» e (per ristrutturazione aziendale o per cessazione dell'azienda) vengono licenziati e messi in mobilità (come è successo anche a me quando ha chiuso la Filatura Biagioni Spa, nel novembre 2004).

segue a pagina 27

Lamezia, il sindaco e la piovra in agguato



■ di Enrico Fierro inviato a Lamezia Terme

Lamezia è la città delle contraddizioni. E per questo è Calabria pura. Perché in questa regione il bianco e il nero sono colori sconosciuti. Domina il grigio. La certezza e il fatto incontrovertibile non esisto-

no. Lamezia: ha l'area industriale più grande della Calabria e una delle più grandi dell'intero Sud, ma anche il più alto tasso di disoccupazione giovanile della regione.

segue a pagina 12

Commenti

Giustizia

CASTELLI **A**DDIO

GIOVANNI SALVI

magistrati tirano un gran sospiro di sollievo. Il pasticcio chiamato riforma è stato smantellato negli aspetti che più incidevano sulla funzionalità della giustizia. La maggioranza ha dato prova di coesione, riuscendo a giungere - anche se in zona cesarini, come si diceva una volta - ad approvare il testo del governo, pur se fortemente emendato. Non era un risultato scontato, visto che sui temi della giustizia sono emerse in realtà visioni divergenti, ben note anche prima delle elezioni ma che non apparivano nei programmi elettorali. La «riforma Castelli» era animata da un'impostazione di fondo: affrontare il grave deficit nel funzionamento della giustizia attraverso una radicale trasformazione della magistratura.

segue a pagina 4

Ricerca

LARGO ai Giovani

n passo avanti concreto, che va nella giusta direzione. Quella di favorire le giovani intelligenze, frenare l'esodo dei nostri cervelli migliori verso l'estero, puntare sul merito e, una volta tanto, non solo sulle amicizie.

Con questo spirito nella scorsa finanziaria sono riuscito ad introdurre un emendamento che destinava il 5% dei fondi pubblici per la ricerca biomedica, ai progetti presentati da giovani scienziati al di sotto dei quarant'anni. Ma la novità più importante è quella che prevede un sistema di valutazione dei progetti e di assegnazione dei fondi davvero trasparente, messo nelle mani di una commissione costituita da dieci membri, anch'essi tutti al di sotto dei quarant'anni, per la metà appartenenti a centri di ricerca stranieri.

segue a pagina 26

«Sui Ds superato ogni limite»

Fassino: per Unipol accuse assurde e Mieli già ci processa



di Ninni Andriolo

«C'è una strumentalizzazione evidente e un'enfasi scandalistica oltre ogni limite, nella vicenda Unipol. È chiaro il tentativo di utilizzarla per fini politici». Onorevole Fassino.

strumentalizzazione perché oggi tocca ai Ds e non agli avversari dei Ds? «Per la verità si sta inventando un

nuovo reato: "concorso in conversazione telefonica". La pubblicazione continua delle mie telefonate con Consorte sta equiparando l'interesse spropositato dei media per il delitto di Cogne».

E non ce ne sarebbe il motivo? Le scalate bancarie dovrebbero rimanere top secret? «Vogliamo ricostruire la dinami-

ca della vicenda, vista l'enorme confusione di queste ore?».

segue a pagina 3



Sorpresa, Conan il Barbaro è di Sinistra

ALBERTO CRESPI

Si farà il surf a Santa Marinella? Temiamo che le onde del Tirreno non siano sufficienti per questa disciplina più simile alla filosofia Zen che allo sport «dopato» di questi tempi, ma certo questa sera, al Santa Marinella Film Festival, la voglia verrà a molti: John Milius presenterà una proiezione-omaggio di Un mercoledì da leoni, il suo capolavoro del 1978 sui surfisti di Malibu. Milius, per i pochi che non lo sapessero, è il grande regista di Conan, di Il vento e il leone, di Alba rossa, nonché lo sceneggiatore di sciocchezzuole come Apocalypse Now e Corvo rosso non avrai il

segue a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Poco spirituali

INTERESSANTE dibattito notturno condotto dal direttore del Tg1 Gianni Riotta sui rapporti (attualmente molto difficili) tra fede e laicità. La tv se ne occupa poco (soprattutto di laicità), ma in compenso ne dà una immagine del tutto falsata. Di fede si parla abbastanza, ma soprattutto si parla di Padre Pio, personaggio che a noi laici (e anche ad alcuni religiosi, tra i quali Papa Giovanni) ispira solo dubbi. Mentre per sceneggiatori e produttori televisivi è una vera manna del cielo. Comunque, la religiosità in tv è presente almeno come rappresentazione, ma è ben poco praticata la spiritualità, alla quale noi laici, checché se ne pensi, siamo molto sensibili. Infatti non possiamo fare a meno di giudicare volgare e sessista proprio la rete considerata più cattolica (Raiuno), da quando la dirige Fabrizio Del Noce. Una volgarità eguagliata solo da Raidue (e Lucignolo). Ma naturalmente sono tutti cattolici i direttori delle reti e cattolicissimo è pure Berlusconi, padrone del mercato delle reliquie televisive.

